Anno XXXVI. Sabato 14 Aprile 1883 N. 88

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Gli ambasciatori malgasci sono giunti in questi giorni a Londra, di ritorno dagli Stati Uniti, e riprendono le loro pratiche presso il governo britannico per deciderlo a mettere un freno alle pretese francesi. Ma il governo britannico affetta di volersi tenere, in questa questione, in una assoluta riserva, tanto è vero che ha fatto smentire la voce che si tratti di rinforzare la squadra nelle acque del Madagascar.

Molti peraltro in Inghilterra disapprovano il contegno del gabinetto Gladstone; ed un corrispondente inglese, avendo fatto un grande sproloquio dei vantaggi immensi, che i francesi possono ritrarre dall'occupazione dell'isola, la *Pall Mall Gazzette* biasima vivamente quella rivelazione. I francesi, dice quel giornale, erano già abbastanza desiderosi di sfruttare le ricchezze del Madagascar; ora poi che sono assicurati dall'autorità d'un osservatore inglese, che quelle regioni saranno un vero Eldorado per loro, non vi sarà più modo di tenerli a freno. Essi sentono, del resto il bisogno di riparare alle spalle della indipendenza malgassa il prestigio della Francia un po' compromesso in Europa; e a quanto pare, la guerra civile sarà il primo tra i benefizi, che la missione incivilitrice della Francia tiene in serbo per i malgasci.

Intanto il governo della regina Ranavolo cerca prudentemente di mantenersi dalla parte della ragione. Esso infatti, secondo un telegramma inglese, desiderando di rimanere in buoni rapporti cogli stati d'Europa e d'America, convocò la colonia estera ad una riunione, nella quale il primo ministro raccomandò agli stranieri di non lasciare la capitale, onde non esporsi ad essere ingiuriati dagli indigeni, che erano irritatissimi per l'attitudine ostile della Francia. In quella riunione il capo dei negozianti francesi fece sperare che la Francia agirà in modo da non mettere ostacoli al commercio Madagascar. Il capo dei negozianti inglesi dichiarò che il suo governo non permetterebbe che il commercio inglese fosse arrestato, e che quindi non era da nutrirsi alcuna apprensione.

I giornali inglesi sono pieni di particolari sui recenti arresti di persone accusate di fare uso di sostanze esplodenti contro gli edifici pubblici, ecc.

Dai documenti rinvenuti su due dei cinque arrestati a Londra, risulterebbero chiaramente i componenti e le diramazioni d'un complotto della dinamite di origine feniano-americana. Senza dubbio si rinvenne un piano per mettere in esecuzione la minaccia di O'Donovan Rossa, di terrorizzare Londra mediante l'esplosione contemporanea di parecchi edifizi della metropoli Whithead, uno degli accusati, si comportò molto risolutamente davanti al giudice d'istruzione; egli cantava per la strada inni in cui si prediceva la liberazione dell'Irlanda, e non volle dare alcuna informazione. La polizia però crede di poter provare la sua complicità nei recenti attentati colla dinamite a Liverpool, Glasgow e nell'ufficio del *Times*. Nel suo laboratorio furono trovate grandi quantità di nitroglicerina. Dei quattro arresti, il più importante sembra quello di Gallagher, che si crede sia medico americano. Sembra un uomo molto risoluto e di sangue freddo. Norman, Wilson e Dalton hanno l'aspetto di operai di buona classe. Norman nega di aver conosciuto il contenuto del baule, ed afferma di averlo portato da Birmingham per un forestiere. In casa di Gallagher furono trovate banconote e tratte, nonchè numerose lettere che provano la sua relazione con O'Donovan Rossa.

La prova è fatta

Quello che noi speravamo, fidenti nel buon senso popolare, a proposito della ripresa dei pagamenti in metallo è avvenuto.

Dopo diciassette anni di corso forzoso, l'Italia è entrata in un nuovo periodo della sua vita economica, mostrando il senno, la intelligenza di un popolo provetto, evitando con sagacità e patriottismo quelle commozioni, che in simili casi turbarono il solenne momento in altri paesi.

Dalle principali città italiane giungono notizie, che concordano con quelle che abbiamo dato della città nostra: ressa agli sportelli non ce ne fu.

Il Paese dimostra così in modo splendido la sua fiducia nella stabilità degli ordinamenti nazionali, ottenuta a prezzo di sì grandi sacrificii.

Lo Stato ha adempiuto alla promessa fatta al Paese, quando, per tristi necessità, dovè introdurre il corso forzoso: promessa di riscattare la cartamoneta, appena ne avesser dato modo le condizioni del Bilancio.

Gli sforzi del Governo per ristorare il nostro credito all'estero parrebbero coronati da buon successo, poichè le Borse ebbero un rialzo, da alcuni giudicato anche troppo vivace, sul Consolidato.

Assicurata la convertibilità della carta in argento e oro, assicurata quindi la integrità del suo valore commerciale, cessano tutti i pericoli del corso forzoso e della carta-moneta non rimangono che i beneficii.

Non è quindi da far meraviglia se il detentore di biglietti non si presenta allo sportello, che sa essergli aperto, quando voglia.

Il commercio si avvantaggerà di certo della ripresa dei pagamenti metallici: e si prevede saranno rimessi in circolazione presto quei capitali, che da timidi possessori erano stati ritirati, recando una diminuzione non piccola negli affari.

Noi torniamo con la mente al 30 aprile 1866.

La Camera discuteva di leggi militari; ma la discussione procedeva lenta, insufficiente.

Entrò nell'aula il ministro delle finanze, Scialoja, e troncando vivacemente la discussione, chiese la parola, e fra l'attenzione generale parlò così:

« Signori Deputati!

« Il contegno di una potenza vicina « e i suoi minaccianti apparecchi di « guerra pongono il Governo del Re « nel dovere di fare tutti i provvedi« menti necessari alla difesa dello « Stato. *(Bravo!)* »

E l'on. Scialoja soggiungeva:

« Le previsioni ristrette all'eserci« zio del bilancio fatto nel tempo in « cui ebbi l'onore di esporre alla Ca« mera le condizioni finanziarie, non « possono più rispondere ai bisogni « presenti dello Stato; e d'altra parte « a bisogni così straordinariamente « sorti non è più consentito dalle ec« cezionali condizioni del credito che « si possa facilmente provvedere coi « mezzi consueti, ma bensì con quelli « che il corso prossimo degli eventi « può chiarire più opportunamente « immediati ed attuabili. *(Bene!)* »

Il primo di maggio il progetto era approvato dal Senato, sanzionato dal Re.

Onore a Antonio Scialoja, e a' suoi colleghi che in giorni difficili, seppero sacrificare la loro popolarità al bene vero della patria!

Onore al Ministro, che con la sua accortezza, ha potuto oggi aver la gloria di sciogliere l'antica promessa.

Onore al popolo, che si piegò volenteroso ad ogni sacrifizio per vincere il disavanzo, e che oggi dà prova solenne di patriottismo, del più squisito buon senso, del più retto criterio.

A MONACO

Scrivono alla *Perseveranza* da Monaco 11:

Al loro arrivo le LL. AA. italiane espressero al grande cerimoniere di Corte, barone Pergler von Perglas, i più sentiti ringraziamenti per l'accoglienza ricevuta, pregandolo di parteciparli a S. M. il Re. La Duchessa di Genova in particolar modo ne rimase veramente commossa.

Ieri sera fuvvi gran pranzo di 31 coperti dalla principessa Adalberto, al quale oltre S. A. R. il Duca e la Duchessa di Genova, fu pure invitato tutto il loro seguito.

Quest'oggi il Duca e la Duchessa di Genova fecero visita a tutti i Principi e le Principesse della real Casa di Baviera, visita che fu tosto restituita.

Questa mattina, col diretto, è arrivato il principe Gregorio di Sassonia, fratello della duchessa di Genova, e alla stazione fu ricevuto dal nipote principe Tomaso, dal generale Horor, e dagli aiutanti e ciambellani di servizio. S. A. andò ad alloggiare all'albergo del Reno; poco dopo il suo arrivo si recò al palazzo della principessa Adalberto a fare visita alla Duchessa di Genova e alla futura sposa.

Ieri mattina, alle ore 8, arrivò qui nel più stretto incognito S. M. la Regina di Sassonia, che è molto sofferente e continuò tosto il viaggio per Merano, ove pensa passarvi qualche settimana.

Eccovi un bellissimo aneddoto che se fosse andato sino alla fine chi sa quanti dispiaceri avrebbe potuto recare, ma che produsse invece una sonora risata. Il capomusica del 1° reggimento ricevette l'ordine del proprio comandante di far studiare alla banda la marcia reale italiana, perchè doveva essere suonata all'arrivo dei Principi Italiani; il maestro andò subito in cerca dello spartito presso i negozianti di musica, e da uno di essi potè avere quanto chiedeva. Il maestro fece tosto studiare ai suoi musicanti l'inno, quando sabbato scorso andò da un signore, dilettante di musica, il quale dimorò molto tempo in Italia e la conosce a perfezione, collo spartito nelle mani per domandargli qualche schiarimento in proposito.

Quel signore, ch'è anche mio amico, vedendo lo spartito, esclamò subito: Ma per Dio questa non è la marcia reale, ma l'inno del 1848 di Pio IX. Lascio pensare ai vostri lettori come restò di stucco il povero capomusica nel pensare alle conseguenze che avrebbe potuto dar luogo quest'innocente sbaglio — Sullo spartito stava scritto: *Inno Italiano.*

PROCESSO « VILLA FILETTO »

Nella seduta del 12 il cancelliere dà lettura di un certificato medico comprovante l'impossibilità nel prof. Dotto a presenziare il dibattimento essendo in uno stato di nervosismo esasperato maggiormente dall'insonnia. Vengono quindi interrogati altri cinque testimoni, uno dei quali, il Bauchetti Giovanni, viene mandato per ordine del presidente nella camera di custodia. Verrà interrogato nuovamente oggi.

Nell'udienza di ieri 13 continuò l'audizione dei testimoni. Gli unici che abbiano deposto cose di qualche importanza furono: la Rosa Montanari la quale disse che dopo il fatto l'imputato Chiapponi cambiò di calzoni; il Carretta Domenico il quale raccontò che il carabiniere Ricci gli confidò che il suo primo feritore era stato un giovane alto e biondo; il Nicoli Giuseppe che ricorda che il Chiapponi era ubbriaco e che la Mariangela Parmeggiani, dopo l'assassinio ha esclamato « gli assassini sono stati vigliacchi che hanno rovinato tutti »; l'oste Troncossi che attesta qualmente i due carabinieri si fermarono alla sua osteria, ma non bevvero che un litro di vino bianco fra tutti e due. Lo Zanotti era alterato per l'affare della bandiera di San Pancrazio.

Contarini, Silvestroni, Amantini, aggiungono cose già note alle loro deposizioni scritte, tutte però di nessuna importanza.

Il dibattimento è rinviato a Martedì.

IN ITALIA

ROMA 12. — Le notizie telegrafiche dai principali centri d'Italia circa il risultato dell'apertura degli sportelli sono buonissime.

In tutta Italia i biglietti cambiati in oro ed argento superano di poco il mezzo milione.

— All'udienza odierna del processo Tognetti-Coccapieller successe un incidente vivissimo fra la difesa e la parte civile, riguardo all'escussione dei testi.

La Corte si ritirò per decidere e pronunziò un'ordinanza con cui si stabilisce che da domani le udienze del processo si terranno a porte chiuse.

— La discussione odierna alla Camera sul bilancio della marina è stata vivacissima.

I circoli politici ritengono che dopo i discorsi dei deputati Canevaro e Martini la posizione dell'on. Acton sia insostenibile.

Le accuse mosse al ministro sono gravissime; il deputato Canevaro, distinto ufficiale di marina, accusò l'amministrazione dell'Acton di rovinare la marina.

L'Acton non seppe rispondere che in modo inconcludente.

TORINO — Continuano le indagini sulla scoperta degli autori del furto delle L. 60,000. Sinora però le indagini approdarono a nessun risultato.

— Ieri sera il Duca d'Aosta è partito alla volta di Monaco, dove va a rappresentare il Re d'Italia al matrimonio del Duca di Genova.

PALERMO. — Questa perequazione dei fondi minaccia di sperquare i cervelli. Nell'alta Italia si vuole la perequazione, sinonimo veramente di equità, nell'Italia meridionale non la si vuole. Ogni giorno i fogli pubblicano decisioni e voti in questo senso. Anche l'Associazione Costituzione di Palermo domanda alla Camera di respingere il progetto.

ALL'ESTERO

FRANCIA. — Si ha da Marsiglia:

Stamane anche tutti gli operai in calzoleria si sono messi in sciopero.

Si calcolano a 15 mila i lavoranti che abbandonarono il lavoro.

Qualsiasi operazione è sospesa nel porto e nei Doks. I bastimenti partono vuoti, perchè sono impossibili le operazioni di carico.

Si tenta un accomodamento, essendo il commercio gravemente danneggiato.

Gli operai girano per Marsiglia a frotte: la polizia li sorveglia; sinora nessun disordine.

Un dispaccio da Algeri annunzia che ieri sei operai italiani vennero arrestati, perchè sospetti di eccittamento allo sciopero.

FÈDORA

Dramma in 4 atti di Vittoriano Sardou

IV.

« Fèdora » in prova

Fèdora si è provata per tre mesi.

L'effetto del primo atto, nel quale l'azione è affrettata e nessun personaggio dice una sola parola superflua, è grandissimo. Al *Vaudeville* tale effetto era raddoppiato da una messa in scena sorprendente. È occorso una settimana per comporre il bellissimo quadro dei servitori del capitano Vladimiro, che affollati, nei loro varii e pittoreschi costumi, sono alla porta della camera dove spira il padrone.

La Sarah Bernhardt alla fine del 4° atto si è trovata di fronte ad una grande difficoltà. Nella *Signora dalle Camelie*, nell'*Adriana Lecouvreur*, nella *Sfinge*, nel *Frou-Frou*, essa muore in differenti maniere. Ma è scritto lassù che le apparenze della morte si rassomigliano e la Bernhardt non voleva copiare sè stessa. Il Sardou, dopo avervi pensato un pezzo, le ha insegnato un nuovo modo di morire diverso dagli altri.

— Bisogna morire in croce - le disse.

— Come?

— Così!

E l'*immortale* accademico tese le due braccia avanti con le mani riunite, poi le allargò come un crocifisso lasciandosi cadere indietro. Sarah Bernhardt imitò il movimento e nel quarto atto essa *meurt en croix*. Oramai la frase è stata accettata nel gergo del palcoscenico. Non basta. Sardou stesso ha fatto fare delle pillole innocue di una data dimensione perchè Sarah possa facilmente ingoiarne una fingendo di prendere il veleno, e dire nel tempo stesso con intonazione, con gesto vero e con smorfia naturale: *Ah! cela passe!*

Il salone di Vladimiro Gariskine, Sardou lo ha voluto ornato di maioliche rare e di armi di prezzo. Nel 2° atto il salone della contessa Soukareff è una specie di serra, un portiere di tappeti di Smirne; mobili di *peluche* color corallo. Sopra un canapè è stesa una bellissima pelle d'orso bianco di proprietà di Sarah Bernhardt. Nel terzo atto la stanza dove Fèdora accoglie Loris è una grande camera bianca, in stile del primo impero, con grande caminetto e grandi poltrone ricamate. La carta sulla quale Fèdora scrive a Pietroburgo è marcata con l'iniziale F sormontata da una corona principesca. La decorazione del 4° atto è molto semplice: un *samovar* sopra una tavola rammenta la Russia.

V.

Prima rappresentazione della « Fèdora »

Ha avuto luogo la sera del 10 Decembre 1882, al teatro *Vaudeville*.

La favola del dramma non la narriamo per non rubare con una indiscrezione il grande effetto che *Fèdora* è destinata a fare sull'animo di coloro che andranno ad udirla. Basterà che diciamo che *Fèdora* non è una commedia politica e che i nichilisti non c'entrano se non perchè sono sospettati — a torto — d'un delitto che dà le mosse all'azione. Niente di politica in *Fèdora*, e niente nemmeno di quelle dipinture di costumi russi che interessavano tanto un tempo, ma che ora incominciano a seccare. Si tratta d'un dramma intimo, d'uno studio psicologico. Il primo atto come l'ultimo d'*Odette* è *naturaliste*. Anche Sardou ha sacrificato, dunque, ai gusti del giorno, ed ha subito l'influenza della critica di Zola. Sardou n'è capacissimo, poichè Sardou è un uomo forte, e più che forte, astuto. Egli pensa con Voltaire che per viver bene è necessario *prendre bien son temps*.

Alla prima rappresentazione di *Fèdora* vi assistevano tutti i primi rappresentanti dell'aristocrazia, dell'alta finanza e dell'ingegno.

Il successo di *Fèdora*, dramma pieno d'interesse e palpitante, malgrado si scorgano qua e là le solite *ficelles* del mestiere, fu grande, straordinario, e procurò a Sardou uno di quei trionfi ai quali egli è omai abituato.

La critica, in coro, ha chiamato il successo del dramma *uno dei più grandi se non il più grande* fra i più grandi trionfi dell'autore. Sardou quella sera soffriva della sua solita emicrania delle prime rappresentazioni. E dire che certi nostri autorucci nelle sere d'un loro lavoro fra le quinte fanno i buli!

Alla fine del quarto atto quando Loris maltratta Fèdora e quasi la percuote, la scena è stata fatta con tanta naturalezza dal Bertou e dalla Sarah da provocare dei: — No, no, basta! Qua e là si piangeva dirottamente.

Il Compilatore
A. FIASCHI

CRONACA

Un'idea. — L'ostacolo maggiore che si è sempre frapposto ogni volta che venne tentato di ottenere alla nostra città un aumento del presidio militare, si fu la deficenza assoluta di un'addatta caserma. In queste condizioni il nostro Municipio non si troverebbe se non fosse venuto nella balorda determinazione di vendere l'antico e spazioso convento di S. Spirito che all'uso militare ha ancora egregiamente servito.

Ora, colla prossima liquidazione della *Banca di Ferrara*, posseditrice di esso Convento, non potrebbe la Giunta avviare trattative per il riacquisto di quella comoda, arieggiata e sanissima località? È un'idea la nostra che crediamo non disprezzabile non solo, ma opportuna, pratica, meritevole della maggior considerazione.

Se si gettano 50 o 60 mille lire a capo fitto nel far lavori di una utilità molto problematica per far posto al pubblico della Corte d'Assise, ci pare che ben più a ragione altrettanta somma possa essere destinata in un bellissimo immobile dal di cui acquisto la città nostra può aver utili e benefici considerevoli. Diciamo male?

Società per le corse. — I soci sono convocati in adunanza per domani, 15, — ed in caso di difetto di numero legale — per Lunedì 16, alle ore 3 pom. nell'Ufficio di Polizia Municipale. Sono all'ordine del giorno alcune importanti comunicazioni, fra le quali la surrogazione dell'intero Consiglio Direttivo dimissionario. La stagione inoltrata che induce ad affrettare le predisposizioni, per le prossime corse, e l'importanza degli oggetti a discutersi, fanno ritenere che l'adunanza sarà per riuscire numerosissima, sia pure di secondo invito.

È nella speranza che in questa assemblea si sarà per prendere qualche utile determinazione, che noi tacciamo degli screzî avvenuti fra i componenti la Direzione e che hanno dato luogo alle deplorate rinuncie.

Società Operaia. — Domani ha luogo la preannunziata adunanza. In quest'occasione facciamo conoscere che all'oggetto 3 dell'ordine del giorno, riprodotto nella *Gazzetta* di giovedì, deve leggersi: Disposizioni pel servizio *medici* in luogo di Disposizioni pel servizio *prestiti*.

Siamo assicurati che dal Comitato promotore per le onoranze funebri a V. E. furono date le disposizioni per togliere da Piazza Sacrati e Piazza della Pace le corone votive, già secche.

Stampa cittadina. — Impotente a difendersi, la *Nuova Ferrara* accusata da noi di flagrante incoerenza, se la cava rivolgendo la barzelletta all'indirizzo del nostro Direttore.

Sistema comodo sì, ma sbagliato, non corretto ed incauto.

Sbagliato, facendosi di tal guisa la più ampia confessione del proprio torto e di inabilità giornalistica — non corretto, in quanto che la polemica va fatta da giornale a giornale, astrazion fatta da ogni personalità — incauto, perchè il sarcasmo e la beffa non è ciò che gli attuali compilatori della *Nuova Ferrara* dovrebbero desiderare, qualora noi ci decidessimo a render pan per focaccia.

Ad ogni modo, se la incoerenza della consorella, in Guttemberg, non ci meraviglia, neppure delle sue celie e del suo sistema di polemica ci doliamo. È tutto quanto si può aspettare da un giornale che, destinato a *fiorire* per virtù di 120 ingenui azionisti, è riuscito ad essere giudicato unanimemente decrepito... nel quinto mese di una grama esistenza!

Agli abitanti di Borgo S. Giorgio facciamo conoscere che la Giunta Comunale ha già deciso di proporre nel Preventivo 1884 la spesa necessaria per un fanale; ma che i lavori pel marciapiedi e per la strada da essa stessa appoggiati vennero di recente dal Consiglio ritenuti superflui. Dunque esercenti e possidenti sanno in caso a chi rivolgersi direttamente per rinnovare le loro istanze e far sì che abbiano esito favorevole.

In fumo. — Il Concerto della Compagnia tedesca che eseguisce la Trilogia Wagneriana e che doveva darsi al nostro teatro Comunale la sera del 20 corrente può dirsi sfumato; a giudicarne almeno da una lettera dell'agente Lamperti giunta questa mattina alla Direzione teatrale e da questa comunicataci, la quale annunzia che *le fermate a Padova e Ferrara sono sospese.*

E noi ne faremo senza.

In questura. — Troviamo oggi annotati alcuni piccoli furti che non valgono fra tutti l'onore di una riga.

Fra gli altri, ne sono segnati, per la prima volta, due, di cime di frumento! Se Questura e Reali Carabinieri dovessero registrare esattamente tutti i furti di cime che da 15 giorni a questa parte si verificano nelle nostre campagne, non basterebbe ad essi una risma di carta al giorno.

Furti che trovano spiegazione nella estrema penuria di svezne e foraggi di questi giorni, e che rivestono perciò un carattere tutto eccezionale.

Pellegrinaggio patriottico. — In occasione del 25° anniversario del Risorgimento Nazionale è stato proposto un solenne pellegrinaggio degli Italiani alla tomba del Gran Re Vittorio Emanuele pel 7 Gennaio 1884. I promotori incaricati del patriottico progetto si rivolgono alle varie associazioni militari, operaie, letterarie, scientifiche, scolastiche di ogni Comune per sapere se intendono compartecipårvi e desiderano averne notizie possibilmente entro il 25 corrente mese. La Commissione provvisoria, tra cui il cav. prof. Ilario Tarchiani Presidente, il sen. conte Francesco Finocchietti, il prof. Giovanni Battista Tassara, ed il cav. Carlo Lucchesi segretario, ha sede a Firenze in Via S. Spirito 5 p. p. Quanto prima avrà luogo in Firenze un'adunanza generale dei promotori ed aderenti per l'approvazione delle norme che il Comitato Ordinatore dovrà seguire per affermare ancora una volta la gratitudine del popolo italiano alla Dinastia di Savoia ed ai sommi patriotti che seppero coadiuvare l'opera del Gran Re.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera quadruplo e brillantissimo spettacolo, in cui ha parte principale l'attore brillante Alessandro Parrini. Speriamo che la sua beneficiata attragga gran numero di gente in compenso dello scarso uditorio che iersera in ispecie trovavasi all'Arena. Nel *Carnevale di Torino* il simpatico Parrini agisce da *Beppino*; nel *Brillante a spasso* sostiene tre diversi caratteri *Un Poeta - Un Francese - Una Marionetta*, e col *Monsieur Hobleur* dà saggio di prestidigitazione (?) Ecco il programma dei giuochi: 1 *Una mistificazione impreveduta*, 2 *Una sorpresa al pubblico*, 3 *Volere è potere*, 4 *Chi è nato prima, la Gallina o l'Uovo?* 5 *La fiaccola di Plutone*. In un intermezzo la brava signora Boetti Valvassura declamerà la poesia di A. Fusinato *Le due madri*. C'è di che star allegri davvero ed in prevenzione di una gran folla questa sera riapresi la seconda galleria chiusa sin quì per indispensabili ristauri.

— Riceviamo la seguente circolare:

Avendo, in forza di regolare contratto, ceduto per un novennio il mio Teatro ad una Società, che prende il nome di *Società Assuntrice del Teatro Tosi Borghi in Ferrara* rappresentata dal signor Romualdo Ghirlanda, prego la S. V. di rivolgersi d'ora in poi al predetto Signore, per tutto quanto riguarda le trattative e gl'interessi del Teatro stesso.

E con tutta stima mi protesto.

Dalla S. V.

Devotissima
GIOVANNA MARANINI
ved. Tosi Borghi

Si è pubblicato pei tipi dello Stabilimento Bresciani la traduzione latina di sette odi barbare di Giosuè Carducci, fatta da Raffaele Carrozzari; e trovasi vendibile presso il suddetto Stabilimento e quello di Taddei al prezzo di centesimi 50.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 12 Aprile 1883

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Bianchi Pietro fu Gaetano di Ferrara, d'anni 72, ricoverato, vedovo — Pierazzi Benvenuto fu Giovanni di Casaglia, d'anni 70, bracciante, coniugato — Formica Clemente fu Angelo di Ferrara, d'anni 46, giornaliero, coniugato — Baraldi Antonio di Giuseppe di Porporana, d'anni 20, giornaliero, celibe.

Minori agli anni uno N. 0

13 Aprile

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Ancona Angelo, trafficante, celibe, con Iesi Enrichetta, massaia, nubile — Lazzari Luigi, cocchiere, celibe, con Bertoni Teresa, massaia, nubile.

MORTI — Campana Carlo fu Francesco di Ferrara, d'anni 79, ricoverato, celibe — Borgatti Carlo fu Giovanni di Ferrara, di anni 75, giornaliero, coniugato — Benini Gaetano fu Faustino di Ferrara, d'anni 70, calzolaio, coniugato — Tartarini Pasqua fu Innocente di Ferrara, d'anni 62, domestica, vedova — Zaccarelli Primo fu Luigi

di Ferrara, d'anni 50, portiere, coniugato — Fregati Marco di Antonio di Ferrara, d'anni 12, giornaliero — Lunghini Umberto di Giovanni di Ferrara, d'anni 2 — Betocchi Pasquale di Antonio di S. Luca, d'anni 1.

Minori agli anni uno N. 0.

Telegrammi Stefani

Cairo 12. — Il governo fa smentire l'esistenza di una convenzione che fissa per cinque anni la durata della occupazione inglese.

Monaco 12. — Domani sera alle ore 6 dopo l'arrivo del Principe Amedeo vi sarà un banchetto alla Legazione d'Italia. Sono invitati i principi e i grandi dignitari.

Alle ore 8, della vigilia delle nozze vi sarà una serata presso la principessa Adalberto.

Genova 12. — I Reali di Rumania partiranno sabato per la Germania e di là si recheranno direttamente a Bucarest.

Aden 12. — Notizie d'Assab recano che Antonelli è stato amichevolmente accolto dal sultano di Aussa e prosegue il suo viaggio verso lo Scioa.

Terranuova 12. — A causa della tempesta degli scorsi giorni, circa 10 bastimenti sono naufragati su questo litorale.

Londra 12. — Macemully, irlandese, sospettato di essere il capo feniano venne arrestato ad Akofield.

Mosca 12. — Oggi sono arrivate da Pietroburgo le insegne per l'incoronazione.

Monaco 13. — Il principe Arnolfo verrà a Roma a rappresentare il Re di Baviera nelle feste in occasione dell'arrivo dei principi Tommaso e Isabella.

Monaco 13. — I villaggi vicini a Neuhanson Nymphenburg sono decorati splendidamente specialmente le piazze e strade vicine al palazzo della principessa Adalberto, le quali sono adornate di pennoni con bandiere a colori italiani e bavaresi, le finestre con tappeti e bandiere dei due paesi; soprattutto a Nymphenburg ove celebransi gli sponsali fu eretto un arco di trionfo con iscrizioni di circostanza.

Mosca 13. — Le insegne dell'incoronazione furono ricevute solennemente alla stazione dal governatore accompagnato da tutte le autorità.

Berlino 13. — La notizia simultaneamente comparsa nel *Tagblatt* di Vienna e nella *Rèpubblique* di Parigi circa i negoziati per la visita del Re Umberto a Berlino, nei nostri circoli ufficiosi è considerata un artificio tendente a sollevare una delicata questione fra l'Italia e i due imperi.

Roma 13. — Il cambio complessivo effettuato dalle Tesorerie del Regno ascende a 2,500,000 lire circa, compreso il milione cambiato a Palermo al Banco di Sicilia. Questa cifra non comprende le somme pagate in spezzati d'argento contro i biglietti piccoli.

Londra 13. — Il *Times* dice: Dufferin è atteso in Inghilterra sul principio di giugno; si recherà prima a Costantinopoli a comunicare alla Porta le obbiezioni dell'Inghilterra sulla nomina di Bibdoda.

Il *Frendemblatt* dice: il discorso di Mancini è degna categorica risposta alle voci sparse ultimamente di accordo tra la Germania, Italia ed Austria di una unione che mirando a scopo eminentemente pacifico non può che dare la più alta soddisfazione a milioni di cuori che sanno apprezzare i beni che procura la pace assicurata da imponenti garanzie.

L'Italia ebbe di mira di salvaguardare i suoi interessi marittimi contro le restrinzioni illecite e far valere la sua voce nelle grandi questioni europee in modo corrispondente alla sua posizione di potenza. L'Italia troverà senza dubbio il più sicuro ed energico appoggio in queste due potenze che la riconoscono come alleata, e la salutano come garanzia tutelare di interessi mutui ed inviolabili.

La *Neue Freie Presse* scrive: L'Italia riprendendo i pagamenti metallici ha dato al suo commercio e alla sua produzione una solida base.

Monaco 13. — Oggi a mezzodì il gran maestro delle cerimonie Pergler Deperglas incaricato dal Re presenterà in udienza solenne alla fidanzata un magnifico dono nunziale consistente in una stupenda collana di diamanti e perle.

Stamane è arrivata la principessa Giorgio di Sassonia.

ULTIMI TELEGRAMMI

Bruxelles 13. — Credesi che l'attuale ministro inglese a Bruxelles possa essere designato all'ambasciata di Roma.

Monaco 13. — In occasione delle nozze del duca di Genova fu conferito l'ordine supremo di San Umberto al Principe di Napoli e al Duca d'Aosta.

Monaco 13. — Il principe Amedeo recossi subito col seguito dalla principessa Adalberto che salutollo con la massima cordialità; poi presso i principi Isabella, Tommaso e Duchessa di Genova; quindi offrì a nome delle Loro Maestà magnifici regali. I fidanzati e tutti i principi e principesse recaronsi a pranzo dal Ministro d'Italia.

Vienna 13. — Il ministro del commercio rispondendo ad una interpellanza dice che il vice console d'Italia in base alla convenzione consolare aveva diritto di assistere alle sedute per il noto processo di Trieste contro i chioggiotti; soggiunge che le autorità ricevettero ordine di impedire eventuali abusi di pesca da parte dei chioggiotti.

Dublino 13. — Frady, l'assassino nel fatto di Phoenix-Park, fu condannato a morte.

Roma 13. — CAMERA DEI DEPUTATI

Parla Saint-Bon.

Acton fece ieri la propria apologia, ma tanto lui, Saint-Bon, quanto la maggior parte degli ufficiali non approvano la condotta del ministro.

Discorre della opposizione alle grandi navi, che poi trionfarono e con esempio unico vedere Acton restare al potere dopo averle chiamate una stoltezza.

Dubita che nella marina siavi istruzione è virtù militare e che si lavori per ottenerle. Censura le modificazioni al regolamento introdotte da Acton, la di cui opera sembra intesa a distruggere le tradizioni.

Afferma che nella nostra marina non vi è unità di concetti

Dice che non nella marina ma nella Camera esiste per la marina il regionalismo e lo deplora.

Di Sandonato è affitto da questa discussione o lotta. Da essa deve uscire un voto che consolidi la fiducia del paese nel ministero della marina.

Però propone un ordine del giorno con cui prendendosi atto delle spiegazioni del ministro si passa alla discussione dei capitoli.

Nicotera esprime un sentimento di sconforto al vedere le condizioni della Camera e come procedono le discussioni anche relative a importantissimi argomenti. Siamo noi, egli dice, che abbassiamo a questo modo il carattere. Non crede utile un voto di sfiducia per abbattere Acton; bisogna dargli forza a ristabilire la disciplina.

Pierantoni risponde a Saint-Bon a proposito del regionalismo nella marina.

Ricotti ritira il proprio ordine del giorno e fa alcune osservazioni intorno alle provviste commesse in Inghilterra.

Acton replica.

Martini, Canevaro, e Pierantoni parlano per fatti personali.

Crispi crede che il Presidente del Consiglio debba intervenire essendosi fatta la discussione politica. Ritiene che non dovrebbero essere al ministero nè Acton, nè Brin, nè Saint-Bon, i quali potrebbero molto più utilmente servire il paese in mare.

Brin è d'accordo su questo punto con Crispi.

Saint-Bon si associa alla medesima idea.

Si annunziano parecchi ordini del giorno.

Levasi la seduta alle 7.

Roma 13. — SENATO DEL REGNO

Si rinnova la votazione del bilancio del ministero degli esteri e delle modificazioni alle leggi sul credito fondiario.

Poi si discutono le disposizioni riguardanti il servizio interno del Senato.

Teatro comunale. — Questa sera il cav. Petagna esporrà la seconda serie delle sue vedute stereoscopiche, variando anche quelle del gabinetto riservato.

Teatro delle Varietà (Piazza del Travaglio) tutte le sere rappresentazione.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Nella sera dell'undici corr. Aprile, aveva luogo in Francolino un geniale trattenimento, voglio dire un'accademia musicale, per opera dei valenti professori di Ferrara signori: Vacchi Luigi, Bertazzi Raffaele, Cristori Cesare, Forlani Giorgio. Benedetti Alfredo, Munari Giovanni, Imperatori Stanislao, Gennari Decio.

Le melodie di Verdi, Rossini e Donizetti echeggiarono nella sala convenientemente allestita, ed i molti invitati sentirono esilararsi il cuore per l'artistico valore con cui i sullodati signori interpretarono lo spirito sublime degl'immortali Maestri, la di cui memoria sorpasserà i secoli futuri. Fra i pezzi maggiormente applauditi, il famoso Valtzer *L'Usignuolo* di Iulieu rese estatici gli spettatori, che ne chiesero la replica; ed il sig. Munari speciale esecutore del medesimo riportò lunghi e calorosi applausi.

V'intervennero le famiglie più distinte di Francolino, e parecchi amici delle primarie famiglie di Pontelagoscuro. Questo civile ed educativo trattenimento si deve al patriottismo ed al genio dei buoni francolinesi; ma merita un'encomio particolare, il signor Luigi Busatti che fu capo nell'intrapresa, concesse la vasta sala del proprio Casino, apprestò gli attrezzi necessari come per l'Accademia così per la cena susseguente, e cooperò in varie guise al miglior successo della serata.

I francolinesi in questa volta han pure dato esempio di quella squisita educazione, che non è sempre l'ornamento dei luoghi maggiormente popolati.

Ferrara 13 Aprile 1883.

Un Amico

CASSA RISPARMIO DI FERRARA

L'onorevole Consiglio Amministrativo di questo Istituto, avendo accolta la domanda di ammortizzazione del libretto smarrito N. 418 vincolato alla persona di Donati Pasquetta e per la scadenza del 3 Aprile 1883, avverte chiunque ne fosse detentore che, *scorsi 4 mesi* da oggi senza che alcuna legale diffida siasi intimata, ne verrà pagata la somma all'intestata suddetta.

Ferrara 11 Aprile 1883.

IL PRESIDENTE

F. FIORANI

Congregazione Consorziale del I. Circondario
Canal Bianco

NOTIFICAZIONE

Dietro a rinuncia di uno dei signori Deputati straordinari, nel Comprensorio esclusivamente di Bonificazione, scelti nel convocato del giorno 25 Aprile 1882, quanto a comporre la Commissione incaricata di discutere e deliberare in primo grado sul progetto di ampliamento della Fossetta di Valdalbero dal suo sbocco nel Canal Bianco fino al ponte Storto, e ciò in sostituzione dell'esercizio della Macchina di Baura, l'Autorità Prefettizia con Dispaccio Num. 1523 delli 23 cadente mese ne ha facoltizzati a chiamare in generale assemblea gl'Interessati tutti nel 1° Circondario, non solo per eleggere a pluralità di voti, ed in base agli Elenchi che saranno messi in pubblicazione dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane di ciascun giorno non festivo negli Uffici di Contabilità del Consorzio, un Deputato in rimpiazzo del rinunciatario, ma per fissare altresì le misure necessarie a prendersi pel caso di nuove rinuncie.

Il perchè nel giorno di Lunedì 23 Aprile alle ore 12 merid., nella Consorziale Residenza si terrà pei due discorsi oggetti tale convocazione.

Che se questa mancasse di effetto, in conseguenza del non legale numero degl'intervenuti, allora si farà luogo ad un'altra riunione degl'interessati medesimi nel Lunedì susseguente (30) del pari alle ore 12 meridiane, nella quale adunanza però di secondo invito le deliberazioni da adottarsi saranno valide qualunque sia per essere il numero degli adunati.

Verranno ammessi al convocato i soli possidenti inscritti nei Campioni del Circondario. Il loro intervento dev'essere personale esclusi i Mandatari. Si fa eccezione pei Minori e Pupilli, per le Donne e pei Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai Tutori e dai Mandatari, muniti di legale mandato. Chiunque vorrà intervenire all'adunanza dovrà ritirare dall'ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nell'apposita sala, per accertare la sua qualifica di possidente inscritto nei Campioni.

Finalmente all'1 pomer. del giorno in cui seguirà il convocato, i signori Consortisti intervenuti eleggeranno il Presidente provvisorio dell'Assemblea, per indi procedere alla costituzione dell'ufficio definitivo della Presidenza.

Dalla Residenza Consorziale

Ferrara 29 Marzo 1883.

Il Presidente - AVENTI Conte POMPEO

(Vedi 4ª pagina)

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

13 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 8°, 0 c
Alt. med. mm. 754,83	» mass.ª 15°, 9 c
Al liv. del mare 756,90	» media 11°, 6 c
Umidità media: 56°, 0	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, Sereno

14 Aprile — Temp. minima 6° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

14 Aprile	ore	12	min.	6	sec	39.
15	»	»	12	»	3	» 24.

---

(2) SOLAMENTE LA VERA

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA

DEL DOTTOR **J. G. Popp**

Medico-dentista di corte imp. reale d'Austria a Vienna (Austria)

è un rimedio che guarisce radicalmente

sanguinare delle Gengive

i più violenti dolori di Denti

Un lungo ed assiduo uso di più anni, di parecchi rimedi dentifrici, non fu capace di risanare la mia dolente gengiva, che, già rallentata gettava di sovente sangue, finalmente mi servii dell' **Acqua Dentifricia Anaterina J. G. Popp** in Vienna ed il male sparì in brevissimo tempo intieramente.

In sequela di questa verità, mi tengo in dovere di raccomandare premurosamente questo rimedio a tutti quelli che soffrono simili mali.

Vienna Conte F. A. BOLTI m. p.

Preparati dall' i. r. dentista dott. Popp.

Deposito in FERRARA alla farmacia **Filippo Navarra**, piazza del Commercio e farmacia PERELLI, piazza Commercio - *Adria* Bruscaini farm - *Montagnana* Andolfatto farm. - *Modena*: Selmi farm., fratelli Manni farmacista *Bologna*: Stabilimento chimico di C. Bonavia, Zarri farm., Bortolotti Regio profumiere - *Chioggia*: Rosteghin farmacista - *Milano*: A. Manzoni e Como. *Rovigo*, Diego - *Ravenna*: G. Bellonghi di G. drogheria.

Queste PILLOLE s'impiegnano contra:

le **Affezioni scrofolose,**

la **Povertà di Sangue**, la **Debolezza di Temperamento, l'Anemia**, etc., etc.

N. B. — Esigasi la nostra firma qui annessa, appiede di una etichetta verde.

SI DIFFIDI DALLE CONTRAFFAZIONI

312

Da affittarsi tre camere al secondo piano (già Ufficio Tecnico del 2° Circondario) ad uso ufficio o studio nel fabbricato dei Tre Mori in Ferrara Via Corte Vecchia e Boccaleone di ragione del conte Lodovico Beccari.

Rivolgersi per le trattative all' avv. Gaetano Novi.

Per le Signore

Nella Via del Commercio N. 3 Trovasi un copiosissimo assortimento di CAPPELLI DI PAGLIA pedale di Firenze - di Francia - Svizzera - Inglese - Manilla - Aloe ed altri generi, tutti guerniti a novità di tutte le forme le più moderne a prezzi fissi da L. 5: a Lire 30, col ribasso cioè del 25 0[0 sui prezzi usuali.

Si avverte ancora che si *lava* e *riducono* cappelli rimodernandoli in qualsiasi forma, non escluso il modello del *Quattrocento* di ultimissima moda.

FARMACIA CHIMICA BIANCHI

MILANO — Corso Porta Romana, 2 — MILANO

A TUTTI SI RACCOMANDA PER LA CURA DI PRIMAVERA

Il liquore Iposolfitico del Prof. *Giov. Polli*, che si prepara esclusivamente nella Farm. Bianchi. Eccellente depurativo del sangue, riconosciuto da molte celebrità mediche venne adottato in quasi tutti gli Ospitali d'Italia e dell' Estero contro le *malattie della pelle, scrofola, erpete, tifo, migliara, difteria, scorbuto, febbri miasmatiche ed affezioni contagiose*. Tra le cure è la più economica: si vende a L. **1,60** la Bott. che serve per 15 giorni: **4** Bottiglie bastano per una cura completa.

Polvere Zootrofica del Prof. *G. Polli*. Fu trovata dai più distinti medici, come il miglior ricostituente delle forze virili, in ispecie per chi ne abusò in gioventù. È usata con effetto nelle *malattie di petto, anemia, clorosi, povertà di sangue, rachitismo, scrofola, frature ossee* e nei *convalescenti da lunghe malattie*, per la sua azione *eminentemente tonica e nutritiva* nella *dentizione* dei bambini lattanti, nella *cachessia* puerperale e nelle gestanti. Per la sua efficacia è preferibile all'olio di fegato di merluzzo. — Fl. L **4** e L. **2.**

Solfina Italiana. Fa digerire in modo eccellente e piacevole, e per la sua virtù antifermentativa **guarisce** *dal gastricismo, bruciore e debolezza allo stomaco, nausea e vomiti, inappotenza*, specie nei convalescenti. È riconosciuta il **solo** ed **unico rimedio**, che prevenga e **tolga prontamente qualunque indigestione.** — Bott. L. 2.

Febbrifugo Bianchi *a base di canforato di Chinino*. È di sicura azione per *guarire qualsiasi febbre*, anche le più ribelli: *intermittenti, miasmatiche, paludose, tifoidee, putride e nevralgiche, emicrana, chiodo solare*, ecc.; guarisce mirabilmente tutte le malattie nervose. È pure un *vermifugo* per eccellenza, ed un *antidoto potentissimo a qualsiasi malattia prodotta per cattiva fermentazione.* = Fl. L. **3.**

Le dette specialità si preparano esclusivamente e si vendono nella Farmacia BIANCHI. Con l'aumento di Cent. **50** si spediscono per posta in tutta Italia.

PRESTITO DEL COMUNE DI FERRARA

Autorizzato dalla Deputazione Provinciale di Ferrara

con sua deliberazione in data 17 *Luglio* 1882 *N.* 2144-3225

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

Alle N. 3450 Obbligaz. di L. 500 cadauna fruttanti annue L. 25 pagabili in due rate semest. di L. 12. 50 al 1 Gennaio e 1 Luglio di ogni anno

Queste Obbligazioni sono rimborsabili a L. 500 in cinquanta anni, mediante estrazione annua a sorte.

La prima estrazione avrà luogo al 1. LUGLIO 1883.

Il pagamento degli interessi e dei rimborsi è garantito ai possessori netto di ricchezza mobile, e di qualunque siasi altra tassa presente od avvenire.

I Coupons e le Obbligazioni estratte saranno pagabili a FERRARA, a VENEZIA ed a PADOVA.

Le obbligazioni saranno emesse a

L. 475 godimento 1. Gennaio 1883

pagabili come segue:

Lire 75 — all' atto della Sottoscrizione
» 100 — al riparto
» 100 — dal 1.° all' 8 Giugno 1883
» 100 { L. 87.50 dal 1.° all' 8 Luglio 1883, che unite alle
» 12.50 Cedola semestrale da abbuonarsi formano }
» 100 — dal 1.° all' 8 Agosto 1883
Lire 475 —

Chi libera le Obbligazioni all' atto del riparto, dovrà versare L. 472 contro una Obbligazione CON GODIMENTO DAL 1. GENNAIO 1883.

Tutti i versamenti dovranno aver luogo presso la ditta, dove fu fatta la Sottoscrizione.

Ove i versamenti, fossero ritardati, il sottoscrittore moroso dovrà corrispondere l' interesse del 2 0[0 sopra il tasso dello *Sconto della Banca Nazionale* in ragione di anno.

Chi anticipa uno o più versamenti, godrà l' abbono del 5 0[0 annuo della somma anticipata.

La sottoscrizione pubblica avrà luogo in

FERRARA	presso la *Banca di Ferrara* » *Pacifico Cavalieri* » *Beniamino Minerbi*
VENEZIA PADOVA	presso la *Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti*
MILANO	presso la *Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.* » *Zaccaria Pisa*
VERONA	presso Fratelli *Pincherle* del fu *Donato.*
BOLOGNA	presso *Luigi Gavaruzzi e C.* » *Banca Popolare di Credito.*

le quali Ditte rilascieranno le ricevute provvisorie, e consegneranno all' atto della liberazione le Obbligazioni definitive.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

restèra aperta nei giorni 16, 17, 18 Aprile

ma potrà essere chiusa anche prima appena la somma sarà interamente coperta.

In caso di eccedenza nella sottoscrizione, la riduzione avrà luogo proporzionatamente sulle Obbligazioni sottoscritte nell' ultimo giorno.

(Stab. Tip. Bresciani)